

UDINE



PROGETTI Percorsi ciclabili lungo il canale Ledra (gruppo Daffarra)

Ecco come può cambiare il polo universitario dei Rizzi

Stefanini a pagina II

ATENEO Un gruppo ipotizza la creazione di un muro rosso

Rizzi, il sogno del parco

Le proposte degli studenti per ripensare il polo universitario

Sandro Stefanini

NOSTRO SERVIZIO

Inaugurata ieri la mostra dei 12 progetti del concorso-laboratorio di idee per la riqualificazione del polo scientifico dell'Università di Udine che ha coinvolto studenti del corso di laurea in Architettura e 12 architetti udinesi nel ruolo di tutor.

Che per il polo dei Rizzi sia necessario un completo ripensamento, soprattutto nel suo rapporto con la città ma anche per migliorare la sua qualità urbana, lo si sapeva; le proposte degli studenti dimostrano che c'è moltissimo da fare per restituire questo "luogo" prima di tutto agli studenti stessi, che lo vivono come entità anonima dove sono concentrate funzioni ma dove non ci sono luoghi dove incontrarsi e «stare bene assieme». La maggior parte delle proposte affronta il tema del non costruito e dei collegamenti, soprattutto ciclo-pedonali, con la città.

«Abbiamo ragionato sul ruolo delle penetranti verdi che il piano regolatore evoca nel piano struttura ma alle quali non dà reale sviluppo nella zonizzazione - dice Simonetta Daffarra, uno dei tutor -. I collegamenti con la città e con i suoi servizi attraverso le piste ciclabili sono importanti soprattutto se, come hanno rilevato gli studenti citando la loro esperienza personale, queste ciclabili non si interrompono continuamente e sono in grado di attraversare spazi paesaggisticamente interessanti».

Per molti il nuovo campus dovrà essere essenzialmente un parco in grado di superare la logica del binomio edifici-parcheggi. «Per fare questo - sottolinea Paolo Piccinin - va eliminata la viabilità di attraversamento e vanno realizzate le due strade a est e ovest previste dal Prgc. E il canale Ledra da



PROGETTO Il nuovo nucleo servizi secondo nel rendering del gruppo Commessatti

barriera può diventare una risorsa con un percorso pedonale sopraelevato e sottopassaggi costituiti da "scivoli verdi", in modo da mettere in comunicazione le due aree». I grandi piazzali di parcheggio dovranno in parte essere interrati e sostituiti da piazze e percorsi pedonali coperti di collegamento con via Cotonificio e viale Pasolini-via delle Scienze in modo da aumentare le zone verdi. «Un parco centrale con da un lato la didattica e dall'altro gli impianti sportivi da incrementare (calcio, atletica) con una collina che "contenga" gli elementi di servizio, come spogliatoi, magazzini, bar», esemplifica Carlo Perraro. Diverso l'approccio del gruppo coordinato da Giulia Commessatti che ha avvertito l'esigenza di un edificio d'ingresso per i servizi,

staccato dagli spazi della didattica, un nuovo «luogo» riconoscibile per gli studenti ma anche per la città con portici, biblioteca, auditorium, negozi. «Ma ci vorrebbe anche uno spazio di accoglienza tipo ostello per il turismo degli stranieri e dei giovani che qui potrebbe trovare il suo naturale approdo», osserva l'architetto Commessatti. C'è anche la proposta (gruppo Dri) di un muro rosso lungo 800 metri che segnalerebbe, con tanto di portale di ingresso, la presenza del campus su viale Pasolini. «Un elemento di identificazione urbana». Fino a domenica 14 (orario di apertura martedì-domenica, 15-18) la cittadinanza potrà visitare la mostra e votare il progetto preferito e questo permetterà di definire una graduatoria di gradimento.

IDEE GIOVANI



In mostra dodici progetti del concorso-laboratorio per il polo dei Rizzi

Alcuni ragazzi vorrebbero un ostello per l'accoglienza